

Cari bimbi e bimbe della scuola Mazzini, care famiglie e cari colleghe e colleghi,

l'iniziativa "Una pagnottella per Gaza" è stata un successo: tutti insieme siamo riusciti ad acquistare 458 pagnottelle.

Ringrazio tantissimo tutti quanti, grandi e piccini. Ringrazio la docente Laura Bello per aver proposto questa bellissima iniziativa e la Dirigente per averla accolta e sostenuta senza esitazione. Ringrazio tutte le mie colleghe e i miei colleghi, che con la loro collaborazione hanno reso tutto questo possibile. E ringrazio tantissimo il panificio Nonna Maria, a Paderno Dugnano, che ha accettato subito di collaborare e ci ha dedicato tempo e lavoro.

E soprattutto ringrazio con il cuore i nostri cuccioli e le loro famiglie per aver sostenuto questa iniziativa in modo così partecipe e numeroso. Bimbi, dovete essere fieri di voi stessi! I bambini palestinesi saranno contenti di sapere che altri cuccioli nel mondo pensano a loro e gli sono vicini.

Per me questa iniziativa ha un significato particolare e un valore aggiunto: non è stata solo un'iniziativa benefica, ma la manifestazione forte e decisa della vicinanza della nostra comunità scolastica alla causa palestinese. Mi commuove e mi rincuora sapere che nel luogo in cui lavoro e passo molto del mio tempo, le persone condividono non solo la preoccupazione e la sofferenza per quanto sta accadendo ai palestinesi, ma anche la voglia di fare tutti insieme qualcosa per sostenere la loro resilienza.

Con questo messaggio, vi porto anche i saluti dei miei collaboratori, amici, fratelli e sorelle in Palestina, che sanno di voi, sanno che avete reso possibile l'iniziativa della pagnottella, della quale sono entusiasti, e vi ringraziano di cuore.

Quello che tutti insieme stiamo realizzando con l'iniziativa "Un inverno caldo per Gaza", che vede la partecipazione ed il contributo di italiani e palestinesi, non è solo una distribuzione di aiuti, piccole gocce che si disperdono in un mare di assetati. Quello che stiamo creando tutti insieme sono soprattutto connessioni, condivisioni e reti di relazioni tra luoghi, persone, idee e lotte apparentemente lontani, in nome di un senso di giustizia e di umanità che non può essere contenuto da confini, né muri. In Palestina, dove le persone vivono sotto occupazione militare, in un sistema di apartheid che ha reso la loro antica e affascinante terra una prigionia a cielo aperto, queste connessioni hanno un enorme valore che va ben oltre a quello dei beni materiali che portiamo. Sono una finestra che si apre loro a un mondo diverso da quello che sentono averli abbandonati, una voce fraterna che sussurra coraggio e speranza e, come dice il grande poeta palestinese Mahmud Darwish, "una candela in mezzo al buio".

Il 20 dicembre chiuderà la raccolta fondi e inizieremo questa nostra azione collettiva, della quale vi faremo avere aggiornamenti, foto e video tramite i rappresentanti di classe. In questo modo speriamo di riuscire a farvi sentire, anche solo per un attimo, non solo vicini ma anche partecipi della vita di un popolo che tanto ha da insegnarci sulla resilienza, la tenacia e la forza di lottare senza soccombere all'oblio dell'odio.

458 volte grazie e anche di più... e buone pagnottelle a tutti!

“PENSA AGLI ALTRI”

Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri,
non dimenticare il cibo delle colombe.

Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri,
non dimenticare coloro che chiedono la pace.

Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri,
coloro che mungono le nuvole.

Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,
non dimenticare i popoli delle tende.

Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri,
coloro che non trovano un posto dove dormire.

Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri,
coloro che hanno perso il diritto di esprimersi.

Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso,
e di': magari fossi una candela in mezzo al buio.

Maḥmūd Darwīsh